



2011/08.09/000973-01
DIRA61000 - 2020/14

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO

UFFICIO V.I.A.

Oggetto: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I.. PROGETTO DI VARIANTE ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE N. 48 AD USO PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI PER AUMENTO DEL PRELIEVO, NEL COMUNE DI TARANTASCA.
PROPONENTE: ALPENFRUCHT S.R.L., VIA PALUDI N. 2/D, 39040 - CORTINA (BZ).
ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Premesso che:

- in data 30.08.2019 con prot. n. 55067, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della Ditta Alpenfrucht s.r.l., con sede legale in Via Paludi n. 2/D a Cortina;
- con nota provinciale prot. n. 56425 del 6.09.2019 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 6 settembre al 21 ottobre 2019;
- con nota prot. n. 56424 del 6.09.2019 la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo*";
- per quanto dichiarato, il progetto in esame consiste nell'aumento della portata media di concessione, senza variazione della portata massima, prelevata dall'acquifero superficiale tramite 2 pozzi a servizio dello stabilimento (rif. concessione di derivazione da acque sotterranee n. 48 - pozzi CN P 10063 e CN P 10064 ad uso produzione beni e servizi). Non è prevista la realizzazione/modifica di alcuna opera, né la modifica dello stato dei luoghi.

L'acqua prelevata viene utilizzata per:

- ✓ la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti o di sostanze destinate al consumo umano (lavaggio e trattamento della frutta);
- ✓ il raffreddamento ed il lavaggio degli impianti di lavorazione;
- ✓ l'alimentazione dei servizi igienico-sanitari presenti all'interno del sito produttivo.
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
 - con nota prot. n. 64888 del 16.10.2019 la Regione Piemonte - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ha comunicato di non aver particolari osservazioni in merito.
- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano osservazioni da parte del pubblico.
- Dal punto di vista ambientale, l'istruttoria svolta in sede di Organo Tecnico del 12 novembre 2019, in relazione alla documentazione progettuale depositata, ha evidenziato che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto sono le seguenti:

Acque sotterranee

a) Stato ambientale CI

Per quanto attiene il sistema acquifero superficiale (falda superficiale) interessato dall'opera, lo stato chimico del Corpo Idrico Sottterraneo Superficiale definito GWB-S6 "Pianura Cuneese in sinistra Stura di Demonte" è SCARSO, confermando il triennio precedente (2009-2011). Lo stato chimico delle acque sotterranee è tuttavia difficilmente influenzato dai prelievi.

Sulla base della valutazione effettuata dall'ARPA sullo Stato di qualità dei Corpi Idrici Sotterranei relativa al sessennio 2009-2014, si è definito uno stato quantitativo assimilabile a BUONO per tutti i GWB superficiali di pianura.

b) Impatto

Le tipologie di impatto dei pozzi sulla risorsa idrica possono essere distinte in:

b.1) impatti di tipo quantitativo (sottrazione di risorsa):

In merito agli impatti di tipo quantitativo, si afferma che la società Alpenfrucht s.r.l. ha diritto a prelevare i seguenti quantitativi:

- dal pozzo CN P 10063, una portata massima di 50 l/s ed una portata media di 4.00 l/s per l'intero anno;

- dal pozzo CN P 10064, una portata massima di 50 l/s ed una portata media di 2.34 l/s per l'intero anno;
corrispondenti complessivamente ad un volume massimo annuo di 200'000 m³, a fronte di una necessità presunta di 900'000 m³/anno, che giustificherebbe la richiesta di aumento. Tuttavia, la determinazione del fabbisogno idrico non è stata suffragata da evidenti giustificazioni tecniche correlate alla produzione aziendale.

Si evidenzia una netta incongruenza tra il dato di prelievo dichiarato nell'autorizzazione AUA 2017 (497.602 mc come Volume medio annuo prelevato; 1990 mc/die come Volume medio giornaliero prelevato corrispondenti a 23 l/s) rispetto a quanto dichiarato nella presente istanza e attualmente autorizzato nella concessione al prelievo (200.000 mc corrispondenti a 6,34 l/s).

b.2) impatti di tipo qualitativo (es. possibile diminuzione della qualità delle acque superficiali collegate)

Dalle descrizioni tecniche dei pozzi e dalle foto presentate si può escludere l'esistenza di un rischio potenziale di inquinamento della falda superficiale dalle acque di infiltrazione superficiale (*cf. i pozzi sono contenuti in chiusini sigillati*), sebbene la stratigrafia completa del CN P 10064, il più recente dei due pozzi in uso (realizzato a ca. 30 m nel 1980 e approfondito sino a 62,5 m nel 1990), è dichiarata ignota nella relazione tecnica; infatti, sarebbe comunque utile desumerla da un'indagine a livello locale (carte tecniche del PRGC o pozzi privati in un intorno significativo), per dirimere eventuali dubbi sulla presenza oltre i 30 m di strati a permeabilità ridotta, in grado eventualmente, di compartimentare più falde;

- per quanto riguarda le acque superficiali collegate invece, dovrebbe essere dimostrato che il depuratore aziendale è dimensionato per sostenere la maggior portata in arrivo. La risorsa idrica prelevata e utilizzata all'interno del ciclo di produzione viene infatti trattata all'interno di un depuratore prima di essere immessa nel Canale Loreto, ad eccezione dell'acqua di raffreddamento dei pastorizzatori che confluisce direttamente negli scarichi. Precisamente lo stabilimento dispone di due scarichi all'interno del Canale Loreto: il primo in cui vengono convogliate le acque in uscita dal depuratore (A) e il secondo in cui vengono scaricate le acque di raffreddamento (B), autorizzato in sede di Autorizzazione Unica Ambientale.

Pur trattandosi di pozzi esistenti e realizzati negli anni '80 e '90, circa l'aumento di quantitativo d'acqua richiesto, non appare sufficientemente giustificato un aumento di volumetrie estraibili così importante, come quello richiesto, da 200.000 m³ a 900.000 m³ annui, ossia di +350% rispetto all'attuale concessione.

Inoltre, non è dimostrato che il depuratore aziendale sia idoneo a trattare l'aumento di volume richiesto; non sono forniti dati di produzione attuale e attesa, tali eventualmente da superare la soglia IPPC .

Infine, si rilevano incongruenza tra il volume massimo concedibile presente nel titolo concessorio del prelievo e reiterato nella presente istanza (200.000 m³) e il dato di prelievo dichiarato nell'autorizzazione AUA allo scarico (1900 m³/die corrispondenti a quasi 500.000 m³ considerando 250 giorni lavorativi)

- A seguito dell'istruttoria tecnica preliminare del progetto, svolta nella predetta riunione dell'Organo Tecnico del 12 novembre 2019, nonostante l'istanza in esame fosse relativa alla variante della concessione di derivazione n. 48 ad uso produzione beni e servizi per aumento di prelievo da pozzo, sono emerse altresì le seguenti osservazioni, considerato che lo stabilimento è sede di un'attività industriale alimentare dedita alla trasformazione della frutta in semilavorati quali puree, succhi e concentrati:
 - ✓ l'azienda in parola è titolare dell'autorizzazione unica ambientale n. 4 del 20/04/2017 che contiene il parere della Provincia n. 1430 del 10/04/2017, con cui, tra l'altro, si autorizzano 2 punti di scarico di acque reflue industriali e domestiche in corpo idrico superficiale;
 - ✓ uno dei due scarichi è servito da un impianto di depurazione di tipo biologico che, considerando la portata massima di progetto, ha una potenzialità di circa 17.500 a.e.;

- ✓ nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'AUA, si è appreso che la potenzialità dello stabilimento in parola espressa come prodotti finiti, nel 2016 era pari a 259 Mg/giorno considerando i tre mesi di picco della produzione.
- ✓ l'azienda chiede un notevole incremento della portata attinta. Sulla base della relazione tecnica depositata, si passa da 200.000 m³/anno sinora autorizzati, a 900.000 m³/anno (si rileva che, nell'istanza di AUA del 2016, il prelievo è stato indicato pari a circa 497.000 m³/anno);
- ✓ il proponente fa presente che l'acqua prelevata viene utilizzata per:
 - a) la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti o di sostanze destinate al consumo umano (lavaggio e trattamento della frutta);
 - b) il raffreddamento ed il lavaggio degli impianti di lavorazione;
 - c) l'alimentazione dei servizi igienico-sanitari presenti all'interno del sito produttivo.
- Dalle predette considerazioni pertanto, con nota prot. n. 72214 del 20.11.2019, è stata richiesta, al proponente, la presentazione di documentazione integrativa al fine di acquisire approfondimenti in relazione ai seguenti aspetti:
 1. il rilevante aumento dell'attingimento porta ad ipotizzare un incremento dell'attività produttiva. In considerazione del fatto che, nel 2016, la potenzialità dichiarata era pari a 259 Mg/giorno di prodotti finiti e che la soglia per la verifica d'impatto ambientale di cui al punto 14 all. B2 alla L.R. 40/1998 e s.m.i. è di 300 Mg/giorno su base trimestrale e che la stessa coincide con la soglia per l'applicazione della normativa sull'autorizzazione integrata ambientale (punto 6 b 2) dell'All. VIII parte seconda del D.Lgs. 152 /2006 e s.m.i., è importante che l'azienda chiarisca le ricadute attese in termini produttivi.
 2. Analogamente è necessario che l'azienda comunichi le valutazioni condotte in merito alla possibilità, per l'impianto di depurazione in uso, di sostenere l'eventuale incremento del volume di scarico. Qualora si ipotizzasse un potenziamento dello stesso, si fa presente che, data la potenzialità superiore a 13.000 a.e., potrebbe essere utile un confronto con la Regione Piemonte, al fine di valutare l'eventuale assoggettamento alla procedura di verifica d'impatto ambientale, in quanto tali depuratori rientrano nella fattispecie progettuale di cui al punto B15 Allegato B1 della L.R. 40/1998 e s.m.i..
 3. E' necessario fornire i dati di produzione di prodotto finito attuali e futuribili, sulla base di accordi documentabili.
 4. Dimostrare, in funzione dell'ampliamento produttivo previsto, con uno studio di fattibilità che il depuratore aziendale sia idoneo a tollerare il maggior carico idraulico in arrivo.
 5. Valutare la possibilità di adottare sistemi risparmio idrico interni allo stabilimento e/o di implementare il sistema di ricircolo interno, attualmente al 10%.
- In data 08.01.2020 con prot. ric. n. 684 il proponente ha presentato all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale di questa Provincia la documentazione integrativa richiesta.
- Con nota prot. n. 1096 del 09.01.2020, la Provincia ha provveduto a pubblicare tale documentazione e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza.
- In data 04 febbraio 2020 si è svolta la riunione dell'Organo Tecnico al fine di svolgere l'istruttoria tecnica del progetto in esame completo della documentazione integrativa depositata dal proponente in data 08.01.2020; l'esame della documentazione ha evidenziato quanto segue:
 - ✓ Relativamente alla richiesta integrativa di cui ai punti 2 e 4 (*dimostrare, in funzione dell'ampliamento produttivo previsto, con uno studio di fattibilità che il depuratore aziendale sia idoneo a tollerare il maggior carico idraulico in arrivo*).

Non è stato predisposto alcuno studio di fattibilità dell'impianto di depurazione. La ditta afferma che la maggior parte dell'acqua prelevata andrà direttamente in scarico bypassando il depuratore e che relativamente alle previste variazioni degli scarichi è in corso di predisposizione un'istanza di variante dell'AUA.

Tuttavia si ribadisce, allo stato attuale, l'evidente incongruenza tra il dato di prelievo dichiarato nell'autorizzazione AUA 2017 (497.602 mc come Volume medio annuo prelevato; 1990 mc/die come Volume medio giornaliero prelevato corrispondenti a 23 l/s)

rispetto a quanto attualmente autorizzato nella concessione al prelievo (200.000 mc corrispondenti a 6,34 l/s).

- ✓ Relativamente alla richiesta integrativa di cui al punto 5 (*valutare la possibilità di adottare sistemi risparmio idrico interni allo stabilimento e/o di implementare il sistema di ricircolo interno, attualmente al 10%*)

La ditta dichiara generiche e futuribili intenzioni di implementazione dei sistemi di risparmio idrico, attuabili non nell'immediato, per complessità impiantistica e relativi costi.

- ✓ Relativamente alle richieste integrative di cui ai punti 1 e 3 (*fornire i dati di produzione di prodotto finito attuali e futuribili sulla base di accordi documentabili e di comunicare la potenzialità produttiva dello stabilimento al fine di confrontarla con le soglie progettuali di VIA e AIA*)

Nelle integrazioni il proponente afferma che la scelta aziendale di convertire la maggior parte della produzione dai succhi di frutta ai concentrati di frutta comporterà una diminuzione di prodotto finito, ancorché vi sia un aumento significativo di materie prime lavorate e un maggior fabbisogno idrico "istantaneo".

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*";

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Vista la nota prot. ric. n. 64888 del 16.10.2019 la Regione Piemonte - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, in premessa richiamata.

Atteso che sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- in data 04 febbraio 2020, **l'Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio, istruita la documentazione depositata, così come integrata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura**

di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali nel seguito indicate. Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 30.08.2019 con prot. n. 55067, da parte del legale rappresentante della Ditta Alpenfrucht s.r.l., con sede legale in Via Paludi n. 2/D a Cortina, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, svoltosi in data 12 novembre 2019 e 4 febbraio 2020, ha evidenziato che la realizzazione dell'opera in esame non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area, subordinatamente al rispetto della condizione ambientale nel seguito indicata, necessaria per evitare e prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi sulla componente risorsa idrica.
- 2. DI STABILIRE che, nella predisposizione della documentazione tecnica a corredo dell'istanza di modifica dell'AUA ex D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i.** (la cui istanza di variante è in corso di predisposizione, come dichiarato dalla ditta), l'Azienda dovrà:
 - a) dimostrare l'adeguatezza dell'impianto di depurazione a ricevere il carico idraulico in arrivo, predisponendo un adeguato studio di fattibilità, nonché ottenere l'assenso da parte del gestore del Canale Irriguo Loreto in relazione all'aumento di portata prevedibile;
 - b) relazionare in merito alla misura della portata delle acque reflue complessivamente scaricata nel corpo idrico ricettore, avendo cura di garantire la registrazione costante dei volumi misurati, al fine di recepire la condizione ambientale riportata nel parere del Dipartimento prov. ARPA di Cuneo, formulato per l'Organo Tecnico del 4 febbraio 2020. Di tale misurazione dovrà essere fornita debita comunicazione alla Provincia e all'ARPA – Dipartimento di Cuneo.

SEGNALA

- per quanto riguarda la Concessione a derivare ex D.P.R.G. n. 10/R-2003 e s.m.i., il progetto del pozzo in oggetto si configura come variante sostanziale alla Concessione n. CN000048 in capo alla Soc. Alpenfrucht e pertanto dovrà essere presentata formale istanza presso l'ufficio competente;
- che qualora la ditta preveda il superamento della soglia dei 300 Mg/die di prodotto finito sarà necessario avviare la procedura di verifica impatto ambientale di cui al punto 14, allegato B2, L.R. 40/98 e s.m.i.;
- che qualora si ipotizzasse un potenziamento dell'impianto di depurazione in uso, si fa presente che, data la potenzialità superiore a 13.000 a.e., dovrà essere valutato l'eventuale assoggettamento alla procedura di verifica d'impatto ambientale di competenza regionale, in quanto tali depuratori rientrano nella fattispecie progettuale di cui al punto B15 Allegato B1 della L.R. 40/1998 e s.m.i.
- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

- che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

- che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

<p>ESTENSORE: Arch. Erika SCHIUMA Ufficio Valutazione Impatto Ambientale</p>
